

Quali sono oggi le prospettive per chi si laurea in Giurisprudenza

Un luogo comune lega gli studi in Giurisprudenza a professioni tradizionali (in particolare alle professioni legali e al pubblico impiego). **Le professioni legali "tradizionali"** ci saranno sempre e non perderanno mai la loro **essenziale rilevanza costituzionale, istituzionale e sociale**: il numero di concorsi per magistrato e notaio non sono diminuiti rispetto al passato e anzi decresce il numero di laureati e pertanto di possibili concorrenti; per la professione di avvocato è invece utile specializzarsi, assumere una mentalità imprenditoriale, essere attenti all'innovazione e alla tecnologia. Quanto al pubblico impiego, altro settore privilegiato di impiego dei laureati in Giurisprudenza, si intravede la fine dell'immobilismo, dovuto alle privatizzazioni e alla dismissione del ruolo dello Stato e soprattutto a esigenze di risparmio. Ora si riparla finalmente di **ricambio generazionale** e di nuovi concorsi.

Oggi la **gamma delle occupazioni** dei laureati in Giurisprudenza si è adeguata a una **realtà che muta** e pertanto **le prospettive non mancano**. Basta osservare le tematiche dei master riservati ai laureati in Giurisprudenza, perché indicativi di cosa richiede oggi il mondo del lavoro, di come si incontrano domanda e offerta. Emerge un **quadro innovativo e stimolante**: consulenti legali d'impresa, professionisti del settore fiscale, esperti nel campo della sanità, delle assicurazioni e della previdenza, giuristi nelle istituzioni europee, specialisti legali di ambiente e sicurezza, giuristi finanziari, traduttori giuridici, dirigenti sportivi, consulenti politici e nell'amministrazione di governo, giornalismo, esperti normativi in tema di cooperazione e sviluppo, tecnici giuridici per la gestione dei progetti comunitari, specialisti in relazioni industriali e di lavoro, giuristi nelle tecnologie informatiche, giuristi per la cultura e per l'arte, criminologi, penalisti d'impresa e tributari, specialisti in indagini difensive, professionisti della mediazione e conciliazione, esperti in materia di trasparenza, legalità e anticorruzione, specialisti del diritto del web e del consumatore online, consulenti giuridici in management internazionale.

Insomma tutti profili - e solo esemplificativi perché il quadro è più ampio - di **giuristi immersi nella realtà** sociale, istituzionale, economica e produttiva, nazionale e internazionale; e a questi dobbiamo aggiungere gli aspetti propri della realtà istituzionale, economica e sociale sarda.